

Via i rifiuti dall'Himalaya grazie a attrezzatura italiana

AOSTA - Prova perfettamente riuscita. E un nuovo successo si profila per la tecnologia made in Italy nel mondo. Stavolta si guarda alla tutela dell'ambiente, preparandosi a difendere le catene di Himalaya e Karakorum dalla sempre più imponente massa di rifiuti portati in quota da spedizioni alpinistiche e trekking. Un obiettivo che potrà essere raggiunto grazie a Earth (Ecological activity for refuse treatment at high-altitude), progetto di ricerca applicata per contribuire alla salvaguardia ambientale delle aree remote di alta quota, messo a punto dal Comitato Ev-K2-Cnr, punto di riferimento per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica nelle regioni montane, e Actelios, società del Gruppo Falck leader nel settore dell'energia da fonti rinnovabili.

Si tratta di un'attrezzatura prototipo per il

trattamento termico dei rifiuti di spedizioni alpinistiche, trekking, comunità locali e parchi d'alta montagna, collaudata e presentata ieri sul ghiacciaio del Plateau Rosa, adatta a operare in ambienti estremi dove la rarefazione dell'ossigeno e la totale mancanza di energia elettrica comportano la necessità di trovare soluzioni tecnologiche all'avanguardia.

Earth consentirà il completo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle 811 spedizioni alpinistiche che dall'inizio del 2000 ad ora sono transitate sull'Himalaya dal versante nepalese, 125 delle quali erano dirette all'Everest. Ciò corrisponde a una produzione di rifiuti enorme. Secondo l'ente che si occupa del controllo dell'inquinamento nel parco dell'Everest, solo al campo base della montagna più alta del pianeta verrebbero prodotti 12,8 tonnellate di rifiuti l'anno.

